



comunicato n. 230 del 6 aprile 2010

**Condannato l'Inps per comportamento antisindacale (ai sensi dell' art. 28 L.300/70)**  
**Una SENTENZA ESEMPLARE per il SISTEMA delle RELAZIONI SINDACALI**  
**in tutto il PUBBLICO IMPIEGO**  
**Sancita la non retroattività della cosiddetta riforma Brunetta**

La sentenza del 2 aprile scorso della sezione lavoro del Tribunale di Torino, che condanna la direzione regionale Inps Piemonte per violazione dell'art. 28 dello Statuto dei Lavoratori, fa finalmente chiarezza in materia di relazioni sindacali nel pubblico impiego. Un chiarimento reso necessario alla luce delle reiterate fughe in avanti messe in atto da molte amministrazioni pubbliche, le quali stanno adottando comportamenti palesemente illegittimi prendendo a pretesto quanto prevede la cosiddetta  *riforma Brunetta* . Dispiace constatare che tale importante precedente scaturisca dal comportamento improvvido di un alto dirigente locale dell'Inps, ente notoriamente attento nel campo delle relazioni sindacali e che – storicamente – in tale materia ha sempre svolto il ruolo di apripista per tutta la pubblica amministrazione.

Tra l'altro, **intendiamo richiamare l'attenzione dei nostri Rsu sui contenuti di tale sentenza**, laddove viene implicitamente **ribadito il diritto alla informativa e alla concertazione quali prerogative che rimangono in capo anche alle rappresentanze sindacali unitarie**. Un principio talvolta non applicato in quelle unità produttive la cui dirigenza predilige il rapporto con sindacati locali troppo spesso accondiscendenti, scavalcando sistematicamente **le rappresentanze elette direttamente dai lavoratori** le quali, invece, **mantengono sulla materia gli stessi diritti delle sigle sindacali rappresentative**.

Entrando nel merito della sentenza, il Giudice rigetta innanzitutto quanto sostenuto dalla difesa dell'Inps relativamente sia al preteso superamento dell'obbligo di concertazione sia al divieto di disposizioni unilaterali in pendenza di trattative: ***<In realtà, osserva il giudice, occorre tenere presente come il d. Igvo 150/09 innovi profondamente il complesso sistema di relazioni sindacali nelle pubbliche amministrazioni, sistema che, alla data di entrata in vigore della nuova norma, risulta ancora in essere e produttivo di effetti in virtù di accordi a livello nazionale di comparto, e territoriali.>*** Il giudice conferma, pertanto, l'efficacia dei contratti vigenti e ***<...a chiare lettere dispone la efficacia di tali contratti quantomeno al 31/12/10, precisando che i contratti collettivi integrativi cessano la loro efficacia dall'1/1/2011, per il comparto regioni e autonomie locali al 31/1/2011 e 21/12/2012, i collettivi nazionali restano in vigore sino alla prevista scadenza e le norme di cui al decreto legislativo in oggetto "si applicano alla tornata successiva a quella in corso">***. L'UGL FEDEP sottolinea che sarà fondamentale, in sede di rinnovi contrattuali, far salve le norme in questione, che la cosiddetta  *riforma Brunetta*  ha inteso mettere in discussione.

Puntualizza il magistrato che ***<...la D.R. Inps doveva attenersi alle norme collettive ancora vigenti. E se così è, appare davvero illegittimo in quanto contrario a dette norme, nonché arbitrario e pretestuoso – come scritto in ricorso – il comportamento denunciato.>***

Ai nostri Rsu ribadiamo, pertanto, che hanno diritto – perlomeno fino al 31 dicembre prossimo - sia **all'informativa che alla concertazione, su tutte le materia che hanno attinenza - direttamente o indirettamente - al rapporto di lavoro**, in quanto l'ente o l'amministrazione inadempiente incorrerebbe in comportamenti illegittimi e di conseguenza sanzionabili. Inoltre, in vista delle prossime elezioni per il rinnovo delle Rsu, rammentiamo ai nostri rappresentanti in carica che è stato sancito, con altre sentenze della Magistratura, **il diritto della singola Rsu a richiedere l'assemblea del personale**. Dunque, **gli strumenti dell'azione sindacale sono tutti fatti salvi. Vanno solo utilizzati con intelligenza e tempismo.** Cordiali saluti.

IL SEGRETARIO NAZIONALE  
Giuseppe Marro